

*Ance sul piede di guerra contro il nuovo sistema per la selezione delle ditte. Sindacati solidali con l'associazione*

# Appalto affidato a una "lotteria elettronica"

► GROSSETO

Quando al tavolo dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) convergono simultaneamente imprenditori e sindacati significa, al netto di una crisi che imperversa da 8 anni, che qualcos'altro è arrivato a complicare un panorama già molto compromesso. La complicazione si chiama Sistema Telematico Acquisti Regione Toscana (ironicamente abbreviato con Start), dietro il quale si celano le procedure negoziate per importi di lavori anche relativamente modesti (fino a 1 milione di euro) le cui procedure di selezione avvengono in rete, quindi a livello nazionale con domande che spesso superano quota 100, con il successivo sorteggio di almeno 10 operatori economici tra quelli che abbiano risposto al bando. Il metodo, già utilizzato da importanti enti appaltanti, tra questi Comune e Provincia di Grosseto, nasce dall'esigenza di maggiore trasparenza nell'assegnazione dei lavori e, parallelamente, solleva la politica dalla responsabilità finale di scelta troppo spesso effettuate nell'illegalità. "I datori di lavoro e la forza sindacale sono riunite per portare a conoscenza il questo nuovo problema legato ai lavori pubblici - ha detto Andrea Brizzi presidente Ance - in un periodo molto difficile per la carenza di appalti pubblici arriva questa scelta ad aggravare in maniera esagerata il quadro generale. Con il metodo dell'estrazione le aziende locali possono non essere fortunate, ma l'assurdo è che queste aziende non sappiano nemmeno dell'esistenza della gara. Questo non lo accettiamo - conclude Brizzi - visto che le nostre maestranze sono in cassa integrazione". Quindi il metodo, afferma Ance, pur legittimo ma non esclusivo per l'espletamento di gare negoziate, sta comportando sempre più evidenti penalizzazioni e difficoltà aziendali alle imprese locali che do-

vrebbero, nello spirito della norma, essere messe nella condizione di competere più efficacemente, perché sostenute nella economicità dalla stessa territorialità. In considerazione di questo già nel giugno 2014 tutti i sindaci e la Provincia di Grosseto furono invitati a non adottare sistematicamente la procedura dell'estrazione nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità di applicazione delle norme e trasparenza. I disagi generali hanno indotto Ance e i sindacati dei lavoratori delle costruzioni Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil della Provincia di Grosseto ad avviare un'attività di reazione, che proseguirà nei prossimi mesi con incontri presso i più significativi enti appaltanti, tra cui Comune e Provincia chiedendo il diretto coinvolgimento del sindaco e presidente della Provincia. Queste le voci dei sindacati. Gianni Bracciali (Fillea Cgil): "Dopo anni di crisi speravamo in una frenata positiva, invece troviamo una estrazione. Siamo vicini a Ance". Alessandro Rusci (Feneal Uil): "Le imprese sane e i sindacati sono uniti. La nostra è zona di rapina dove arrivano aziende da lontano e non lasciano nulla sul territorio. Andremo con Ance a dialogare con gli enti pubblici locali, che devono darci una mano, il patto di stabilità è largamente superato, conta una seria selezione". Alvaro Bellotta (Filca Cisl): "Le aziende che non conoscono il territorio poi si rivolgono alle ditte locali, questa è una eresia dall'altissimo costo e basta".

◄ Giancarlo Mallarini

